

CORONAVIRUS

LE LIMITAZIONI DOPO IL 4 MAGGIO

IL DISINTERESSE DELLA POLITICA

L'accademico spiega di non aver «trovato una presa di posizione dei partiti, che dovrebbero essere i primi percettori degli umori della società»

AVVOCATO
Il giuslavorista
Antonio De Feo
«Illegittima
ogni restrizione
delle libertà
degli anziani»

«Illegittima ogni restrizione delle libertà degli anziani»

Il prof. De Feo: gli over 70 posseggono esperienze preziose per superare la crisi

MICHELE DE FEUDIS

● Restrizioni, limitazioni, sottrazioni di pezzi più o meno essenziali di libertà. Lo scenario per gli over 70 dopo il 4 maggio potrebbe essere quello di un «restare a casa» tutt'altro che dorato, a dispetto degli spot che tanti vip registrano dalle proprie case sfarzose. Il dibattito sul valore che dà la politica e il governo alle libertà degli anziani è infuocato e travalica i fronti preconstituiti in passato. Abbiamo perciò chiesto al professor Antonio De Feo, accademico dell'Università di Bari, avvocato giuslavorista, di riflettere sul tema con la *Gazzetta*.

Prof. De Feo, per il Coronavirus tutti hanno fatto sacrifici e rinunce. Dal 4 maggio si ipotizza che «solo» gli anziani saranno costretti a restrizioni. È legittima questa prospettiva?

«Mi ricollego all'intervento del prof. Francesco Schittulli e alle considerazioni del prof. Aldo Loidice, che condivido in pieno. Ogni restrizione è costituzionalmente illegittima».

Sul piano tecnico...

«Si impongono limitazioni alla libertà individuale con strumenti giuridici che non lo consentono. In sostanza, nell'ambito della gerarchia delle fonti, il decreto del presidente del Consiglio dei ministri ha una valenza inferiore ai decreti legge

e alle legge. Si configurerebbe una illegittima limitazione delle libertà individuali. Esiste una vasta giurisprudenza, univoca, su questa problematica».

C'è, non ancora abrogato, nella costituzione anche il principio di uguaglianza...

«Quando la crisi sarà superata bisognerà fare un esame sugli strumenti utilizzati per regolamentare questo periodo, strumenti sulla cui liceità ci sarebbe tanto da discutere. Se ne è legittimata l'adozione con l'alibi dell'emergenza e della pandemia».

La legislazione del lavoro cosa dice in merito al tema dell'anzianità?

«Vige il principio della parità di trattamento e il divieto di discriminazione. Non ci sono limiti di età nell'esercizio delle professioni, salvo alcune eccezioni, come i 75 anni per i notai. Gli avvocati, per esempio, non prevedono limiti di età. Questo atteggiamento governativo è fondato su un principio antistorico».

L'anzianità, o senectute, è intesa come ricchezza, dai tempi dell'antica Roma.

«Sono avvocato giuslavorista, classe 1946. Mi permetta di dire che l'esperienza, la conoscenza della materia, l'equilibrio nell'affrontare le problematiche dell'organizzazione del lavoro e nel trovare soluzioni adeguate, sono l'espressione più evidente del valore intrinseco

del contributo che può fornire un cosiddetto anziano. Tanti liberi professionisti, universitari o ricercatori hanno raggiunto un livello di conoscenza di altissima qualità».

I partiti come si schierano?

«Non ho trovato una presa di posizione dei partiti sul tema. E questo mi colpisce perché dovrebbero essere i primi percettori degli umori della società. Non vedo nemmeno un accanimento nel sostenere queste tesi. C'è però sempre il rischio che possano venire fuori provvedimenti strambi, per accontentare le frange più darwiniane della società».

C'è bisogno della saggezza degli anziani per uscire dal tunnel della crisi che attanaglia l'Italia?

«Viviamo un momento di confusione con interventi alluvionali, come diceva Gino Giugni, sul mercato del lavoro, sul credito, sul fisco, sul diritto... Cerchiamo di sfruttare il valore della conoscenza degli anziani come arricchimento per i giovani e la società che verrà».

Lei è stato presidente del Ct Bari. Perché due anziani non potrebbero giocare il 5 maggio una partita a tennis?

«Certamente devono poterla giocare. Gli anziani sono stati sempre i più attivi nel sodalizio barese, e in ogni sfida con le racchette ci mettono sempre tantissima anima...».

Un 64enne a Francavilla Fontana Nel Brindisino il primo suicidio per Covid

■ FRANCAVILLA FONTANA (BRINDISI) – I problemi economici e lo stato di incertezza determinato dall'emergenza sanitaria lo hanno portato a compiere il gesto estremo di togliersi la vita. Ieri mattina un 64enne francavillese, che lavorava come manutentore in una casa di riposo ubicata nella città degli Imperiali, si è suicidato lanciandosi dal quinto piano della residenza per anziani. Il 64enne è morto sul colpo.

I soccorritori non hanno potuto fare niente per lui. A dare l'allarme ai carabinieri sono stati i responsabili della casa di riposo. Giunti sul posto, i militari dell'Arma della stazione di Francavilla Fontana hanno effettuato tutti i rilievi del caso e, prima di procedere alla rimozione del corpo senza del manutentore, hanno atteso che il medico legale completasse la ricognizione cadaverica.

Oberato da difficoltà economiche e angosciato dalle prospettive sempre meno rosee a causa della pandemia in corso, il 64enne francavillese non ce l'ha fatta più. Le difficoltà economiche che l'operaio stava incontrando lo avrebbero fatto cadere in uno stato di profonda depressione che, ieri mattina, è culminata nella decisione di farla finita. Era stato lo stesso 64enne a confidare, nelle settimane scorse, ai suoi familiari di avere problemi economici e che questi lo avevano portato ad ammalarsi del male oscuro. Nella residenza per anziani dove il 64enne prestava la sua opera di manutentore non ci sono casi di positività al Covid-19.

[Mimmo Mongelli]

LE LINEE GUIDA PONTE FRA BARI E MILANO. PARLANO I MEDICI DE BRAUD, DELVINO, LORUSSO, MOSCHETTA E PARADISO

Tumori e Coronavirus una convivenza da evitare

NICOLA SIMONETTI

● Cancro e Covid-19, una convivenza da evitare. Gli istituti che si occupano di diagnosi e cura dei tumori si sono collegati a livello europeo ed hanno stilato linee guida che suggeriscono metodi e precauzioni migliori per trattare e difendere questi malati. «Abbiamo stabilito e pubblicato su "Nature Medicine" - dice il prof. Filippo de Braud, direttore del Dipartimento di Oncologia medica dell'Istituto nazionale tumori di Milano INT- le nuove linee guida, concordate con altri sei Centri europei affiliati al Cancer Core Europe, per fronteggiare la pandemia con misure adattabili ai singoli pazienti, e suggerimenti organizzativi tendenti a salvaguardare i malati, sia in regime di ricovero che in terapia domiciliare, assicurando loro la continuità terapeutica e assistenziale con le priorità del caso».

«La tempesta scatenata dalla pandemia di Covid-19 ha costretto ognuno di noi - dicono, a loro volta, i prof. Nicola Silvestris, Antonio Moschetta (Policlinico, Bari), Angelo Paradiso e Antonio Delvino (ist. Oncologico, Bari), nel lavoro pubblicato, il giorno precedente, su «International Journal of Environmental Research» - ad affrontare situazione sconosciuta e pericolosa per la vita, avendo sistemi sanitari, anche in Paesi più avanzati, in crisi. Non vogliamo evidenziare responsabilità, che pur dovranno essere valutate in ogni caso, almeno da un punto di vista etico (e, di conseguenza, politico), ma al termine di questa

emergenza. Vogliamo, però, bilanciare l'importanza di varie evidenti carenze e assenza di piani per la gestione della pandemia: grave mancanza di dispositivi di protezione individuale e assenza di percorsi differenziati per i pazienti non infetti».

«Nel complesso - dice Angelo Paradiso, direttore scientifico Oncologico Bari e responsabile dello studio - abbiamo verificato, con prove drammatiche, che il denaro non è tutto (ci sono stati momenti in cui il prezzo di una maschera era quasi inestimabile). L'Apulian Cancer Network e il Cancer Institute di Bari cercando di rispondere, al meglio, alle esigenze dei malati di cancro durante la pandemia di Covid-19 mettendo a disposizione le competenze di clinici e ricercatori nella regione».

«Serve - dice De Braud - una nuova organizzazione, riconsiderare la ricerca scientifica un approccio del tutto nuovo, con due obiettivi: bloccare la diffusione del virus e proteggere i nostri malati, sempre fragili e con equilibrio, faticosamente raggiunto e mantenuto, che può essere fortemente compromesso da eventuale infezione da coronavirus».

Le due iniziative in ambito europeo e pugliese si segnalano, per precisione e tempestività, nel creare linee di demarcazione e difesa necessarie. «Abbiamo mantenuto - assicura il dottor Vito Lorusso, direttore Oncologia medica dell'Oncologico di Bari e coordinatore del processo - lo standard diagnostico-terapeutico di garanzia per i pazienti, pur tenendoli al sicuro

da "incontri" con il virus». I documenti si interessano, in modo più che scrupoloso, del malato che deve ricoverarsi od essere trattato o visitato, a seconda di patologia e condizione presentate sì da fornirgli, il più possibile, garanzie. Il sistema, comunque, non è rigido ma si adatterà ai singoli ed anche alle nuove eventuali acquisizioni scientifiche e cliniche. «Vogliamo garantire - dice De Braud - la migliore qualità nell'assistenza, la più efficace



ONCOLOGI Da sinistra: Filippo De Braud, Vito Lorusso e Angelo Paradiso

prevenzione di infezioni». L'emergenza pandemia non può e non deve compromettere, rinviare, ritardare, ridurre l'assistenza al malato di cancro cui «maxima debetur reverentia» (è dovuta la massima considerazione)».

«Le generazioni future - concludono i clinici baresi - non ci avrebbero perdonato se non avessimo elaborato ed attuato piani operativi immediati e completi per colmare le lacune ed evitare morti prevenibili».

L'ALLARME MAZZOCOLI, REFERENTE PER PUGLIA E BASILICATA: PERDIAMO DAI 2 AI 3MILA EURO DI FATTURATO AL MESE

Le guide turistiche: serve un pacchetto complessivo

● Da marzo, ossia dall'esplosione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, stanno perdendo ogni mese dai 2 ai 3 mila euro di fatturato e non vedono prospettiva di ripresa perché se è vero che Puglia e Basilicata sono ormai a zero contagio e quindi pronte a riaprire, «finché non ci sarà libertà di movimento su tutto lo Stivale anche le nostre regioni saranno pressoché inaccessibili, non ci saranno prenotazioni e il turismo sarà fermo. Con tutte le conseguenze del caso, compreso il forte ridimensionamento della nostra figura, che vive sui grandi numeri e in ristrettezze economiche sarà ritenuta accessoria».

A lanciare l'allarme è Luigi Mazzoccoli, referente per la Puglia e Basilicata di GTI, Guide Turistiche Italiane, associazione di categoria che da anni si batte per il riconoscimento di un patentino nazionale, da conseguire dopo un corso di studi che confermi l'alto livello di competenze spendibili in una professione che nulla lascia all'improvvisazione. E che anche in Puglia e Basilicata viene svolta da liberi professionisti, «in contesto Covid i più penalizzati perché privi di ammortizzatori sociali», per la maggioranza donne e con un'età media di circa 40 anni. Oggi tutti fermi a

patire la sensazione «di essere lavoratori di serie B perché assenti nei progetti di rimodulazione del comparto».

GTI teme una perdita dell'intero 2020, seppure ritiene che un pertugio potrebbe aprirsi «da agosto a ottobre», periodo in cui di prassi si lavora comunemente con privati, agenzie, tour operator, strutture ricettive, scuole. Serve però «una tempestiva e massiccia campagna di promozione del brand della nostra penisola, capace di riportare negli italiani la curiosità». Tanto più che nel 2020 non si vedranno stranieri e anche per il futuro, il turismo di massa - su cui GTI ha sempre espresso perplessità - non potrà essere praticato. Non si fa che dire che il turismo è il motore del Paese, questo il succo, allora lo si concepisca «al pari dell'industria, come una filiera articolata da vari soggetti, noi compresi». Secondo GTI, purtroppo, il focus è invece in questi giorni sul turismo balneare e sulle iniziative di sicurezza degli stabilimenti.

«Alle Regioni, Puglia e Basilicata, chiediamo di realizzare pacchetti di promozione che tengano conto anche della nostra figura - la chiosa di Mazzoccoli - che fa la differenza, come valore aggiunto».